

# ARTIGIANI

La struttura sorgerà entro due anni a San Gregorio Armeno: dal Comune 13 miliardi per la sede

## Una Cittadella in pieno centro

Nell'ex asilo Filangieri corsi di formazione, laboratori e mostre dell'artigianato artistico

di UGO BALDASSARRE

Nascerà tra due anni la Cittadella dell'artigianato. Nel pieno centro storico di Napoli, all'interno dell'ex asilo Filangieri, uno splendido edificio del settecento inserito nell'antica architettura dell'insula conventuale di San Gregorio Armeno, sorgeranno trenta botteghe di lavoro per maestri artigiani e trenta botteghe-laboratorio riservate a giovani apprendisti (le cosiddette botteghe di transizione), spazi per esposizione museale, luoghi di incontro, uffici, sale per mostre, convegni e conferenze, e persino una biblioteca. Vi sarà anche un museo di utensili d'epoca: centinaia di attrezzi da lavoro artigianali costituenti la raccolta personale del progettista Ezio De Felice, docente di restauro monumenti presso la facoltà di architettura di Napoli, e donati per l'occasione alla cittadella. Le assegnazioni degli spazi destinati a insediamenti lavorativi avverranno tramite bando di concorso. Nel corso dei lavori, la cui durata è stimata in ventiquattro mesi, il quarto ed ultimo piano dell'immobile, sopraelevato solo in tempi recenti, sarà abbattuto per recuperare l'immagine dell'edificio di una volta. La spesa prevista per la ristrutturazione dell'immobile è di circa 13 miliardi e 200 milioni.

L'amministrazione comunale, dopo aver deliberato nell'ottobre del '95 un protocollo d'intesa con il quale ha vincolato la destinazione d'uso della struttura alle finalità volute, ha provveduto a richiederle all'Unione europea e al Cipe i relativi fondi.

«Ma anche qualora questi non dovessero essere stanziati - sostiene il sindaco Bassolino - il comune provvederà autonomamente, con apposita spesa a carico del bilancio '97, a finanziare l'intero importo necessario al recupero e all'arredo della cittadella, perché si è fermamente convinti della bontà dell'iniziativa e che con essa si potranno concretare a breve scadenza nuove e importanti opportunità di lavoro».

Il sindaco si è inoltre impegnato assieme al provvidente agli studi Gennaro Fenizia ad individuare ed assegnare una nuova sede all'I-pam, istituto professionale per le attività marinarie oggi ospitato all'interno dell'asilo Filangieri, al fine di adeguare l'intero immobile alle esigenze della cittadella dell'artigianato. L'ambizioso progetto, commissionato dalla sovrintendenza di collegamento di Napoli e redatto per la parte tecnica da una équipe di architetti coordinata da Ezio De Felice, già nella prima fase prevede un'occupazione di cantiere di circa 130 unità lavorative, mentre potrà poi dare stabilmente lavoro ad almeno altre quaranta persone, di cui venti nell'indotto turistico generato. A ristrutturazione ultimata, quando l'edificio, fra circa

### Tiziana Grassi / Parla il presidente del consorzio

## Il turista impara l'arte

Tiziana Grassi, presidente del Consorzio per la cittadella dell'artigianato, dal suo piccolo laboratorio del famoso Ospedale delle bambole inventato dal padre Luigi, in via San Biagio dei librai, spiega i motivi che hanno indotto un gruppo di artigiani affermati della città a costituirsi in consorzio per reperire e impegnare, in aggiunta agli spazi offerti dalle proprie botteghe, una struttura da destinare a villaggio comune per l'artigianato artistico.

**Quali sono gli scopi che si prefigge il consorzio?**

Ci impegnamo perché vi sia almeno un insediamento nel centro storico destinato in modo innovativo all'artigianato che, nel cuore della città, soffre ed è nascosto. La realizzazione di una cittadella può quindi sostenere programmi di sviluppo dell'artigianato che le singole botteghe non sono in grado di affrontare.

**Quali servizi offrirete?**

Prima di ogni altro partirà il progetto «artigianato-scuola-business» con il quale l'artigianato sarà portato nelle scuole, magari quelle con platea scolastica soggetta a maggiori rischi, per far capire le potenzialità del settore. In tal modo si può tirar fuori anche l'artigiano latente che è nello scolaro, stimolando la manualità e la fantasia e combinandole con la

cultura d'impresa. Questo progetto, indipendentemente dalla realizzazione della Cittadella, potrà partire sin dalla prossima primavera.

**Quali sono le altre iniziative in cantiere?**

Intendiamo sviluppare il parallelesimo con il settore turistico. Nei pacchetti turistici saranno inseriti soggiorni con stages di apprendimento dell'artigianato. Con corsi manuali, durante le vacanze i turisti potranno confezionare in proprio, sotto la guida di artigiani, i propri souvenir.

**Quali possibilità in più offrirà la Cittadella?**

Con la scuola di artigianato prevista all'interno della struttura, saremo un incubatore di nuove imprese e fungeremo da «borsa dell'artigianato». Avremo funzioni di controllo della qualità, con la creazione di un marchio proprio della Cittadella. Il consorzio si propone di offrire servizi reali alle

aziende, anche a quelle che non avranno accesso alla cittadella. Qui vi sarà lo spazio per allestire, oltre al museo permanente degli attrezzi artigiani, alcune mostre tematiche periodiche e saranno organizzati itinerari artigiani: alla cittadella si arriverà al termine di un percorso tra le botteghe degli artigiani disseminate nel centro storico.



Tiziana Grassi

### Raffaele Tecce / L'assessore spiega la strategia del Comune

## Servizi reali per crescere

Raffaele Tecce, assessore alla Normalità del Comune di Napoli, è un profondo conoscitore del mondo dell'artigianato napoletano. Prima di assumere incarichi amministrativi è stato segretario provinciale della Cna, una delle maggiori confederazioni dell'artigianato.

**Assessore, che senso ha creare una cittadella dell'artigianato in pieno centro storico mentre molte attività vanno in periferia?**

Vi sono attività nocive e inquinanti, come autoriparazione e carpenteria, che negli angusti locali del centro storico creano seri problemi. Per tali attività l'amministrazione dovrà predisporre idonee aree attrezzate in periferia che offrano alle aziende concrete possibilità di sviluppo.

**Il progetto della Cittadella indica il nuovo percorso dell'artigianato del Duemila?**

L'artigianato artistico ha bisogno di servizi qualificati - marketing, controllo di qualità, commercializzazione con l'estero - che possono permettere alla piccola impresa artigiana di competere sui mercati.

**Ci sarà, all'interno della Cittadella, uno spazio per l'artigianato p'espeliale?**

Ci sarà uno spazio qualificato ma limitato, dal momento che è nelle

intenzioni dell'amministrazione comunale rendere permanente l'esposizione di San Gregorio Armeno.

**La formazione professionale all'interno della Cittadella come potrà essere finalizzata al mondo del lavoro?**

Il Comune metterà i locali a disposizione dei giovani apprendisti per due anni. In questa fase le imprese potrebbero attivare il prestito d'onore o meccanismi simili. Chiederemo poi alla Regione di indirizzare parte delle risorse per la formazione a sostegno dei maestri artigiani, che nella Cittadella svolgeranno un vero e proprio tutoraggio. In questo modo si potrà anche dare attuazione

a quella finalità prevista dalla legge 443/85 ( legge quadro nazionale dell'artigianato, n.d.r. ) per la quale il nodo centrale è formare veri artigiani e non finanziare cellule alternative di disoccupati.

**Pensa anche lei che il rilancio dell'artigianato possa andare di pari passo con lo sviluppo turistico?**

L'artigianato è uno dei volani di una città turistica. L'artigianato non è soltanto un fattore di completamento dell'offerta turistica ma, attraverso la commercializzazione dei suoi prodotti all'estero, alimenta e promuove flussi turistici sempre nuovi.



Raffaele Tecce

### Gli artigiani presenti nel consorzio per la Cittadella

Gloria Saconce	Vetrieria artistica
Sergio Cervo	Lavorazione cuoio e metalli
Alessio Sorrentino	Lavorazione corallo
Raffaele Calace	Liuteria
Corrado Tamborra	Prototipi - design
Eusebio Riegler	Bottega del libro e della carta
Alessandra Avallone	Bigiotteria artistica
Gerardo Lacatena	Intaglio legno
Mario Moscanello (Il Cirmolo)	Mobili rustici e di arte povera
Moggio Sorrentino (Mo.sor.)	Restauro mobili e dorature
Tiziana Grassi (Ospedale bambole)	Restauro sacri e bambole d'epoca
Davide Sala (Hi Tec)	Progettazione Iniziative
Daria Catello	Arte del cesello
Sorrentino marmi	Intarsio marmi e pietre pregiate
Marco Ferrigno	Artigianato presepiale
De Pietro bronzi	Lavorazione e fusione bronzo

Il Consorzio per la cittadella dell'artigianato è composto da sedici artigiani del comparto artistico. Dodici soci fondatori ne fanno parte sin dalla costituzione, risalente al marzo '96. Il consiglio di amministrazione del consorzio, che ha assunto la forma della società consortile a responsabilità limitata, vede quale presidente Tiziana Grassi, vice presidente Davida Sala e consiglieri di amministrazione Raffaele Calace, Gloria Saconce e Corrado Tamborra. Il capitale sociale è di 20 milioni di lire ma con l'ingresso di nuovi soci (vi sono già dodici richieste di adesione di artigiani che a breve entreranno a far parte del consorzio), ci sarà un aumento del capitale, anche in vista del raggiungimento dei primi obiettivi perseguiti con l'oggetto sociale.

due anni, sarà restituito alle sembianze di un tempo, la cittadella dell'artigianato, nelle intenzioni degli artigiani napoletani, oggi riuniti in un consorzio presieduto da Tiziana Grassi, dovrà diventare il vero centro propulsore del settore, un nodo nevralgico per la produzione artigianale artistica di tutta la regione.

«Una struttura come quella dell'ex asilo Filangieri - afferma Tiziana Grassi - deve essere un punto di riferimento per tutti gli artigiani, soprattutto per i giovani apprendisti. I maestri artigiani, dal canto loro, saranno entusiasti di poter contribuire all'iniziativa e metteranno tutta la propria esperienza a disposizione dei giovani allievi».

Recentemente, dal 28 dicembre al 6 gennaio scorso, gli artigiani del consorzio hanno avuto modo di sperimentare una prima utilizzazione della struttura, all'esterno dell'interno della sala originariamente adibita a refettorio dell'asilo Filangieri una mostra dell'artigianato ar-

tistico. Si sono dati convegno nell'aula per esporre le proprie creazioni maestri del cesello, intarsiatori di marmi, restauratori e ceramisti. Questo primo esperimento ha fornito un'idea delle reali capacità che avrà la struttura quando funzionerà a pieno regime e potranno essere ospitate all'interno della cittadella tutte le attività artigianali previste nel progetto.

Ma già oggi, anche il solo recupero parziale dell'ex asilo Filangieri rappresenta un esempio di come sia possibile riappropriarsi di luoghi della città di grande significato storico e culturale, destinandoli al tempo stesso ad attività compatibili e in grado di dare nuovo impulso al fenomeno turistico. L'idea di fare della struttura, abbandonata da tempo, una cittadella permanente per l'artigianato potrà poi dar luogo a un volano di iniziative, non solo nell'ambito della produzione del settore, ma con opportunità ben più estese di sviluppo economico ed occupazionale.